

Tutte le possibilità di accesso al credito per le pmi

di Luca Carrello

Non esiste un'unica via per crescere. Le pmi possono contare su diverse opzioni per accedere al credito, dalla borsa ai prestiti delle banche, dal private equity alle garanzie pubbliche. La scelta è ampia, il problema è che non tutti lo sanno. Come rendere le aziende più consapevoli? Banco Desio ha organizzato un convegno per mettere i clienti in contatto con il mondo del credito. «Sentiamo la responsabilità di supportare al meglio le imprese», dichiara il ceo dell'istituto brianzolo, Alessandro Decio. «Gli operatori bancari non devono limitarsi a sostenerle con la finanza, ma devono spingersi oltre e assistere chi ha necessità di cogliere opportunità di crescita con tutti gli strumenti finanziari esistenti. Il nostro compito è dunque quello di aiutare le aziende a trovare il partner giusto al momento giusto».

L'Italia purtroppo resta un Paese con trend demografico in calo. Per crescere, quindi, le imprese sono costrette a guardare all'estero. Ma per entrare in nuovi mercati servono investimenti, costanti negli anni. «Un'azienda internazionale deve avere una base produttiva e una supply chain in Ue, Usa e Asia, i tre pezzi di mondo che contano», spiega Giovanni Tamburi, ceo di Tamburi Investment Partners. «Le imprese vengono prima di tutto perché guidano la crescita e per questo motivo gli imprenditori non devono porsi limiti sulle risorse. Le banche continueranno a garantire sostegno in attesa del mercato unico dei capitali, ma nel frattempo il governo dovrebbe facilitare le ipo con meno tasse per chi si quota e con minori imposte sui

dividendi delle matricole».

In caso contrario ne subirà i danni l'intero tessuto imprenditoriale italiano, che da anni sorprende per la sua capacità di accedere ai mercati esteri. «Dobbiamo sottolineare i meriti del nostro Paese e delle nostre aziende», osserva Giovanni Landi, presidente di Anthilia Holding. «Nell'export abbiamo battuto giganti come Francia e Germania, che per anni sono rimasti davanti a noi». Meglio non crogiolarsi, però, anche perché gli ultimi dati Istat hanno mostrato un rallentamento del pil. «Per garantirci un futuro dobbiamo puntare sulla transizione ecologica e digitale, e aumentare la produttività investendo sulle competenze umane», afferma Francesco Becchelli, Algebris investment director. «Ma per centrare questi obiettivi il capitale privato dovrà allearsi con quello pubblico».

Lo Stato ne è consapevole e ha creato un sistema di garanzie per tamponare crisi come il Covid. Ora però il denaro pubblico deve restare disponibile anche oltre le emergenze. «Quest'anno abbiamo messo 14 miliardi a disposizione delle pmi e vogliamo offrire un supporto sempre maggiore», rivela Andrea Nuzzi, responsabile imprese e istituzioni finanziarie di Cdp. «Le garanzie pubbliche sono uno strumento fondamentale per la crescita e non devono essere messe in dubbio dai recenti, e isolati, casi di cronaca». (riproduzione riservata)

